



Città di Varedo

Via Vittorio Emanuele II n.1 – 20814 Varedo (Mb) – tel. 0362.5871 – fax 0362.544540 – c.f. 00841910151 - p.i. 00696980960

Settore: Servizi Educativi e Socio Culturali
Responsabile del Settore: D.tssa A. Cremonesi
Servizio: Commercio ed Attività Produttive
Responsabile del Servizio: Giancarlo Aloisio

Prot. n. 9317/1103

Varedo, 13/05/2016

Spett.le

Esselunga SPA
Via Pastrengo n.109
20814 – Varedo (MB)

Provincia di Monza e Brianza
Settore Ambiente e Patrimonio
20900 – Monza (MB)

ARPA Lombardia
Dipartimento Prov. Monza e Brianza

AST Monza e Brianza

ATO Monza e Brianza

AMIACQUE srl

Settore Pianificazione Territoriale
Servizio Ambiente e Energia
S E D E

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

Oggetto: Società Esselunga S.p.A. con Sede Legale a Milano Via Vittor Pisani n. 20
Rilascio Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 59/2013 per l'insediamento produttivo dell'impianto ubicato in Varedo Via Pastrengo n. 109 a Varedo (Mb) adibito ad attività di vendita di prodotti alimentari e non alimentari (art. 4, comma 7 del D.P.R. 59/2013).

La Responsabile del Settore

Visto:

- il Provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale richiesto dalla Ditta in oggetto ed adottato dal Direttore del Settore Complesso Ambiente e Patrimonio della Provincia di Monza e Brianza (Autorità Competente) in data **03.05.2016 n. 671** – ricevuto da questo Comune in data **11/05/2016**



Città di Varedo

Via Vittorio Emanuele II n.1 – 20814 Varedo (Mb) – tel. 0362.5871 – fax 0362.544540 – c.f. 00841910151 - p.i. 00696980960

Settore: Servizi Educativi e Socio Culturali
Responsabile del Settore: D. Itssa A. Cremonesi
Servizio: Commercio ed Attività Produttive
Responsabile del Servizio: Giancarlo Aloisio

Prot. n. 9317/1103

Varedo, 13/05/2016

prot. 9141 - i cui contenuti s'intendono integralmente richiamati e che si allega al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Dato atto che l'AUA in oggetto:

- è relativa al seguente titolo ambientale:

A) Autorizzazione agli scarichi in falda (Art. 124 del D.Lgs n. 152/2006)

B) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via generale per impianti ed attività in deroga (art. 272 del D.Lgs. n. 152/2006);

- è identificata nel sistema MUTA di Regione Lombardia con il n. 34768;

Vista

- la Legge 241 del 07.08.1990 e s.m. e i.

- l'art. 107.2 del D.Lgs 267 del 18.08.2000 e s.m. e i.;

- il DPR 160 del 07.09.2010 e s. m. e i;

- il DPR 59 del 13.03.2013;

- il Decreto Sindacale n.12 del 23/12/2016,

RILASCIA

Alla Società **Esselunga s.p.a.** con sede legale in **Milano Via Vittor Pisani n. 20**, cf **01255720169** l'allegato provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale adottato dal Direttore del Settore Complesso Ambiente e Patrimonio della Provincia di Monza Brianza (Autorità Competente) in data 03.05.2016 n. 671 – ricevuto da questo Comune in data 11/05/2016 prot. 9141 per l'esercizio dell'impianto ubicato in Varedo in Via Pastrengo n. 109 adibito all'attività di vendita prodotti alimentari e non alimentari, relativo ai seguenti titoli ambientali:

A) Autorizzazione agli scarichi in falda (Art. 124 del D.Lgs n. 152/2006)

B) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via generale per impianti ed attività in deroga (art. 272 del D.Lgs. n. 152/2006);

L'AUA è rilasciata:

- a condizione che vengano osservate tutte le disposizioni e condizioni indicate nell'allegato provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale adottato dal Direttore del Settore Complesso Ambiente e Patrimonio della Provincia di Monza Brianza (Autorità Competente) in data 03.05.2016 n. 671;
- esclusivamente con riferimento ai titoli ambientali sopra indicati; pertanto non assorbe eventuali diverse autorizzazioni anche di natura ambientale di competenza di questo o di altro Ente
- con salvezza dei diritti di terzi.



Città di Varedo

Via Vittorio Emanuele II n.1 - 20814 Varedo (Mb) - tel. 0362.5871 - fax 0362.544540 - c.f. 00841910151 - p.i. 00696980960

Settore: Servizi Educativi e Socio Culturali
Responsabile del Settore: Dott.ssa A. Cremonesi
Servizio: Commercio ed Attività Produttive
Responsabile del Servizio: Giancarlo Aloisio

Prot. n. 9317/1103

Varedo, 13/05/2016

La validità della presente AUA è di quindici anni dalla data del rilascio; la relativa richiesta di rinnovo dovrà essere presentata almeno sei mesi prima della scadenza.

Si dispone:

- il rilascio del presente provvedimento alla Ditta richiedente in oggetto;
- la trasmissione, per opportuna conoscenza, a:
 - Provincia di Monza e Brianza, Settore Ambiente e Patrimonio;
 - ARPA Lombardia, Dipartimento di Milano e Monza Brianza
 - ATO Monza e Brianza
 - AMIACQUE srl
 - AST Monza e Brianza
- Comune di Varedo, Settore LLPP e Pianif. Territoriale, Servizio Ambiente ed Energia;
- l'affissione all'albo pretorio per 15 giorni
- la pubblicazione sul sito internet del Comune di Varedo nella sezione Amministrazione Trasparente

Il presente provvedimento ha anche valore di comunicazione di chiusura del procedimento di rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale; Responsabile del procedimento di rilascio è la Dott.ssa Alessandra Cremonesi (Responsabile SUAP Comune di Varedo).

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al TAR Lombardia o al Capo dello Stato rispettivamente nei termini di 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione all'albo pretorio.

la Responsabile SUAP

Dott.ssa Alessandra Cremonesi



Il Responsabile del Servizio

Giancarlo Aloisio

Allegato:

Provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) adottato dal Direttore del Settore Complesso Ambiente e Patrimonio della Provincia di Monza Brianza (Autorità Competente) in data 03.05.2016 Raccolta generale n. 671 comprensivo di allegati tecnici:

Parte "A" (emissioni in atmosfera);

Parte "B" (Scarichi in falda);

Sub allegati alla Parte "B" :

- Estratto in formato A4 della planimetria (ctr in scala 1:10.000);
- Planimetria dell'insediamento:



PROVINCIA MONZA BRIANZA

Settore Ambiente e Patrimonio

Servizio Rifiuti, AIA, AUA e FER

Allo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP)
del Comune di Varedo

SEDE

suap.mb@cert.camcom.it

CITTÀ DI VAREDO	
RICEVUTO IL	
11 MAG 2016	
PROTOCOLLO N°	9141
Cat.	11
Glas.	3
Registrato il	1

Data

Pagina

1

Fasc. 9.2/2015/836

Oggetto:

Codice pratica 01255720169-15052015-1824

Domanda per il rilascio di autorizzazione unica ambientale (AUA), ai sensi del D.P.R. 13.3.2013 n.59, per l'insediamento produttivo ubicato in via Pastrengo n. 109 - comune di Varedo (MB).

Richiedente: società ESSELUNGA S.p.A.

Adozione del provvedimento finale e relativa trasmissione allo sportello SUAP del Comune di Varedo, per il rilascio del titolo (art. 4, comma 7 del D.P.R. 59/2013).

Si trasmette in allegato alla presente nota l'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n.671/2016 del 3.5.2016 della Provincia di Monza e della Brianza, avente a oggetto l'adozione dell'autorizzazione unica ambientale (AUA) relativa alla domanda indicata nell'oggetto, affinché codesto spettabile Sportello provveda al rilascio del titolo in conformità a quanto previsto dall'art. 4 comma 7 del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59.

Il titolo rilasciato da codesto sportello SUAP dovrà essere trasmesso per opportuna conoscenza anche agli altri soggetti competenti in materia ambientale, per il procedimento in questione, quali:

- il Comune di Varedo - Ufficio Lavori Pubblici e Ambiente
PEC: postacertificata@comune.varedo.legalmail.it
- l'ARPA Lombardia - Dipartimenti di Milano e Monza Brianza
PEC: dipartimentomonza.arpa@pec.regione.lombardia.it

Lo Scrivente chiede infine di avere un cortese riscontro da parte di codesto spettabile sportello SUAP in merito all'avvenuto rilascio del titolo.

Distinti saluti

Via Grigna 13
20900 Monza

Telefono 039 975 2531
Fax 039 946 2165
PEC:
ambiente@pec.provincia.mb.it

Il Responsabile del Servizio
Massimo Caccia

Responsabile per il procedimento di adozione dell'AUA: Arch. Egidio Ghezzi
Referente per l'istruttoria del procedimento: Massimo Caccia
Pratica trattata da: Antonio Di Martino - tel. 039-975.2515

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
Protocollo Partenza N. 12939/2016 del 05-05-2016
Copia Documento



PROVINCIA
MONZA BRIANZA

CITTÀ DI VAREDO	
RICEVUTO IL	
11 MAG 2016	
9141	
Cat. /1.....	Clas. 3.....
Registrato il	

SETTORE COMPLESSO AMBIENTE E PATRIMONIO

Autorizzazione

Raccolta generale n. 671 del 03-05-2016

Oggetto: SOCIETÀ ESSELUNGA S.P.A., CON SEDE LEGALE IN MILANO (MI) ALLA VIA VITTOR PISANI N. 20. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELLO STABILIMENTO UBICATO IN COMUNE DI VAREDO (MB) ALLA VIA PASTRENGO N. 109, ADIBITO ALL'ATTIVITÀ DI "VENDITA DI PRODOTTI ALIMENTARI E NON ALIMENTARI". - ART. 4 COMMA 7 D.P.R. N. 59/2013 E ARTT. 124 E 272 D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.

IL DIRETTORE

Visti:

- l'art. 107, comma 2 del Decreto legislativo 18.8.2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge 7.8.1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 28.12.2000 n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 14.3.2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 13.3.2013 n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35";
- il Decreto legislativo 2.2.2001 n. 31 "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano";
- la Legge regionale 16.12.2003 n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- il Decreto legislativo 3.4.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., in particolare:
 - la Parte terza "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" e, nello specifico, l'art. 124;
 - la Parte quinta "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera" e, nello specifico, l'art. 272;
- il Regolamento Regionale 24.3.2006 n. 3 "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di

acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26”;

- l'art. 8, comma 2 della Legge regionale 11.12.2006 n. 24 “Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'Ambiente” che individua nella Provincia l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Richiamati:

- gli artt. 35 e 37 dello Statuto della Provincia di Monza e della Brianza - Ente territoriale di area vasta, approvato con la Deliberazione n. 1 del 30.12.2014 dell'Assemblea dei Sindaci di Monza e Brianza, circa le funzioni assegnate ai Dirigenti;

- l'art. 9 del Regolamento provinciale sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, approvato con Deliberazione della Giunta provinciale n. 62 del 31.3.2010;

- il Decreto del Presidente della Provincia di Monza e Brianza n. 10 del 27.2.2015, atti provinciali 7222/1.8/2015/00218 di attribuzione dell'incarico dirigenziale;

- la D.G.R. Lombardia n. 7/10146 del 6.8.2002 “Approvazione del Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e Province lombarde per l'avvio dell'esercizio delle deleghe in materia di usi delle acque pubbliche e per il conferimento delle relative risorse finanziarie, strumentali e organizzative”;

- la D.G.R. Lombardia n. 7/13943 del 1.8.2003 “Definizione delle caratteristiche e dei criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità”;

- la D.G.R. Lombardia n. 8/8832 del 30.12.2008 “Linee guida alle Province per l'autorizzazione generale di impianti ed attività a ridotto impatto ambientale art.272 cc 2 e 3 D.lgs. 152/06”;

- la D.G.R. Lombardia n. 8/9201 del 30.3.2009 “Tariffario per il rilascio degli atti autorizzativi relativi ad attività con emissioni in atmosfera (D.lgs. 152/06)”;

- il D.d.s. n. 8213 del 6.8.2009 “Modificazioni del d.d.s n.532 del 26 gennaio 2009 e approvazione dell'allegato tecnico relativo all'autorizzazione in via generale ex art. 272 comma 2 del D.lgs. 152/06 per l'attività di elettroerosione” e le successive modifiche e integrazioni;

- la D.G.R. Lombardia n. 9/3552 del 30.5.2012 “Caratteristiche tecniche minime degli impianti di abbattimento per la riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante dagli impianti produttivi e di pubblica utilità, soggetti alle procedure autorizzative di cui al d.lgs. 152/06 e s.m.i. – Modifica e aggiornamento della d.g.r. 1 agosto 2003 - n. 7/13943”;

- il Decreto Deliberativo del Presidente della Provincia n. 27 del 16.3.2015 “Determinazione per l'anno 2015 delle tariffe e dei prezzi relativi a occupazioni di suoli pubblici, accessi stradali, utilizzi di spazi scolastici, oneri istruttori e spese di procedimento”;

- la Circolare Regione Lombardia 5.8.2013 n. 19 avente a oggetto i “Primi indirizzi regionali in materia di autorizzazione unica ambientale (AUA)”;

- la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 49801 del 7.11.2013 “Circolare recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59”;

- la D.G.R. Lombardia n. 10/1840 del 16.5.2014 “Indirizzi regionali in merito all'applicazione del regolamento inerente l'autorizzazione unica ambientale (AUA)”;

Premesso che:

- la società **ESSELUNGA S.p.A.** - con sede legale in Milano (MI) alla via Vittor Pisani n. 20,

Codice Fiscale 01255720169/Partita I.V.A. 04916380159/Nr. R.E.A. MI 1063068 - ha presentato l'istanza di autorizzazione unica ambientale (AUA) allo Sportello unico per le attività produttive (SUAP) del Comune di Varedo (MB), ai sensi dell'art. 4 comma 7 del D.P.R. n. 59/2013;

- il SUAP di Varedo ha acquisito la suddetta istanza al protocollo n. 19848 del 12.6.2015;
- con comunicazione protocollo n. 22167 del 2.7.2015, il summenzionato sportello SUAP ha trasmesso l'istanza in questione alla Provincia di Monza e della Brianza (Autorità competente), che l'ha acquisita agli atti in pari data al protocollo generale n. 24465/2015 e n. 24468/2015;
- l'istanza di autorizzazione unica ambientale in esame:
 - riguarda lo **stabilimento ubicato in comune di Varedo (MB) - via Pastrengo n. 109**, utilizzato per l'attività di "vendita di prodotti alimentari e non alimentari";
 - ha a oggetto il rilascio dei titoli ambientali «autorizzazione agli scarichi di acque reflue in falda (art.124 del D.lgs. n.152/2006)» e «autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via generale per "Impianti e attività in deroga" (art. 272 del D.lgs. n.152/2006)»;
- con comunicazione protocollo n. 23822 del 17.7.2015, che è stata acquisita agli atti di questa Provincia in data 27.7.2015 al protocollo generale n. 27946/2015, lo sportello SUAP di Varedo ha trasmesso l'integrazione alla domanda di AUA in questione, considerato che la società ESSELUNGA S.p.A. ha chiesto nell'occasione la modifica dell'attività in deroga "Panificazione, pasticceria e affini con consumo di farina non superiore a 550 tonnellate/anno" di cui all'Allegato tecnico n. 9 del D.D.S. Lombardia n. 8213/2009;
- con lettera protocollo n. 32772 del 16.9.2015, questa Provincia ha richiesto allo sportello SUAP di Varedo d'inoltrare alla società ESSELUNGA S.p.A. la richiesta di chiarimenti alla domanda, per gli aspetti inerenti gli scarichi di acque reflue e per le motivazioni che sono dettagliate nella stessa nota. Con la medesima lettera, la Provincia ha sospeso i termini del procedimento;
- con comunicazione protocollo n. 35193 del 29.10.2015, che è stata acquisita agli atti di questa Provincia in pari data al protocollo generale n. 38549/2015, lo sportello SUAP ha inoltrato a questa Provincia i chiarimenti trasmessi dalla Società in materia di scarichi idrici;
- con nota protocollo n. 39045 del 3.11.2015, presente in atti, il competente Servizio di questa Provincia ha trasmesso il documento risultante dalla propria istruttoria tecnica, relativa al titolo ambientale «autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via generale per "Impianti e attività in deroga" (art. 272 del D.lgs. n.152/2006)»;
- con lettera protocollo n. 44352 del 14.12.2015, questa Provincia ha richiesto al SUAP di Varedo d'inoltrare alla società ESSELUNGA S.p.A. la richiesta di chiarimenti sulla documentazione integrativa riguardante gli scarichi di acque reflue, considerato tale documentazione non risultava esaustiva rispetto alle indicazioni contenute nella precedente lettera protocollo provinciale n. 32772/2015;
- con comunicazione protocollo n. 1696 del 15.1.2016, che è stata acquisita agli atti di questa Provincia in data 18.1.2016 al protocollo generale n. 1415/2016, lo sportello SUAP ha inoltrato a questa Provincia la richiesta di proroga della Società per la presentazione dei chiarimenti;
- con lettera protocollo n. 2904 del 26.1.2016, questa Provincia ha concesso alla società ESSELUNGA S.p.A. la proroga per presentare la documentazione tecnica precedentemente richiesta;
- con nota protocollo n. 5925 del 24.3.2016, il SUAP di Varedo ha trasmesso a questa Provincia la documentazione integrativa, nel frattempo presentata dalla Società;
- con nota protocollo n. 18031 del 29.4.2016, presente in atti, il Servizio Bonifiche, Cave e Risorse Idriche di questa Provincia ha trasmesso il documento risultante dalla propria istruttoria tecnica, relativa al titolo ambientale «autorizzazione agli scarichi di acque reflue in falda (art.124 del D.lgs.

n.152/2006)»;

Considerato che le risultanze istruttorie relative a ciascun titolo ambientale ricompreso nel presente provvedimento di AUA, sono riportate nei rispettivi documenti tecnici di settore, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto (**Allegato 1, Parte A e Parte B**), in particolare:

- “Allegato Tecnico per autorizzazione alle emissioni in atmosfera – Art. 272 D.lgs. 152/2006”, predisposto a cura di questa Provincia (**Allegato 1 – Parte A**);
- “Allegato Tecnico per autorizzazione agli scarichi in falda – Art. 124 D.lgs. 152/2006”, predisposto a cura del Servizio Bonifiche, Cave e Risorse Idriche di questa Provincia (**Allegato 1 – Parte B**);

Ritenuto pertanto che le premesse sopra richiamate e gli esiti istruttori consentono l'adozione dell'autorizzazione unica ambientale (AUA) che la ESSELUNGA S.p.A. ha richiesto per lo stabilimento ubicato in comune di Varedo (MB) alla via Pastrengo n. 109, utilizzato per l'attività di “vendita di prodotti alimentari e non alimentari”;

Dato atto che:

- il Responsabile del procedimento per l'adozione della presente autorizzazione unica ambientale è il Direttore del Settore Ambiente e Patrimonio della Provincia di Monza e della Brianza;
- il presente provvedimento è privo di riflessi finanziari di spesa;
- la Società ESSELUNGA S.p.A. ha provveduto al versamento degli oneri istruttori in materia di emissioni in atmosfera, secondo l'importo previsto dalla D.G.R. Lombardia n. 9201/2009;
- la Società richiedente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori in materia di scarichi idrici, secondo l'importo previsto dal Decreto del Presidente della Provincia n. 27/2015;
- è fatta salva ogni ulteriore verifica da parte di questa Provincia circa l'esattezza degli oneri d'istruttoria che sono stati versati dalla Società richiedente l'AUA;

Considerata la regolarità delle procedure seguite e la rispondenza degli atti alle norme previste in materia dalla legge n. 241/90 e le successive modifiche e integrazioni;

Per i motivi esposti in premessa, che si intendono integralmente richiamati

AUTORIZZA

ai sensi del combinato disposto dell'art. 4 comma 7 del D.P.R. n. 59/2013 e degli artt. 124 e 272 del D.lgs. n. 152/2006, la **società ESSELUNGA S.p.A.** - con sede legale in Milano (MI) alla via Vittor Pisani n. 20, Codice Fiscale 01255720169/Partita I.V.A. 04916380159/Nr. R.E.A. MI 1063068 -, **all'esercizio dello stabilimento ubicato in comune di Varedo (MB) - via Pastrengo n. 109**, utilizzato per l'attività di “vendita di prodotti alimentari e non alimentari”.

Lo stabilimento dovrà essere esercito nel rispetto delle prescrizioni di carattere generale e specifiche contenute nell'Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (**Allegato 1, Parte A e Parte B**), nonché in conformità alle sotto indicate condizioni e prescrizioni:

1. il presente provvedimento è soggetto a revoca ovvero a modifica ove risulti la pericolosità e/o la dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che l'impresa è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;
2. in forza dell'art. 5, comma 5 del D.P.R. n. 59/2013, l'Autorità competente potrà richiedere la modifica delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, prima del termine di scadenza dell'autorizzazione medesima:
 - a. in presenza di condizioni di criticità ambientale e tenuto conto dell'evoluzione delle migliori

tecnologie disponibili;

b. quando lo esigano nuove disposizioni legislative comunitarie, statali o regionali;

3. sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non previsto dal presente atto;

4. il presente provvedimento costituisce adozione di autorizzazione unica ambientale (AUA), ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, con esclusivo riferimento ai seguenti titoli ambientali:

a. l'autorizzazione agli scarichi in falda (art.124 del D.lgs. n.152/2006);

b. l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via generale per "Impianti e attività in deroga" (art. 272 del D.lgs. n.152/2006);

5. la Società titolare dell'AUA dovrà comunicare all'Autorità competente e ai Soggetti competenti in materia ambientale ogni variazione che dovesse intervenire nel ciclo tecnologico e/o nelle materie prime adoperate presso lo stabilimento oggetto della presente autorizzazione;

6. dovrà essere comunicata all'Autorità competente, ai Soggetti competenti in materia ambientale e allo Sportello unico per le attività produttive (SUAP) del Comune di Varedo ogni eventuale trasferimento della gestione o della proprietà dell'insediamento;

7. **l'autorizzazione rilasciata ha una durata di quindici anni, che decorrono dalla data di rilascio del titolo da parte del SUAP del Comune di Varedo.** La relativa domanda di rinnovo dovrà essere presentata almeno sei mesi prima della scadenza

DANDO ATTO CHE

a. il presente provvedimento viene trasmesso allo Sportello unico per le attività produttive (SUAP) del Comune di Varedo (MB), per il rilascio del titolo;

b. l'efficacia della presente autorizzazione decorre comunque dalla data di notifica del provvedimento alla Società interessata, a cura dello sportello SUAP;

c. l'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. 642/72, come modificato all'art. 3 comma 1 bis dell'annessa tariffa dalla L. 147/2013, sarà richiesta dal SUAP competente;

d. il Responsabile del procedimento è lo Sportello unico per le attività produttive (SUAP) del Comune di Varedo.

Il presente atto verrà pubblicato sul sito web della Provincia, alla voce "*Trasparenza Atti*".

Allegati:

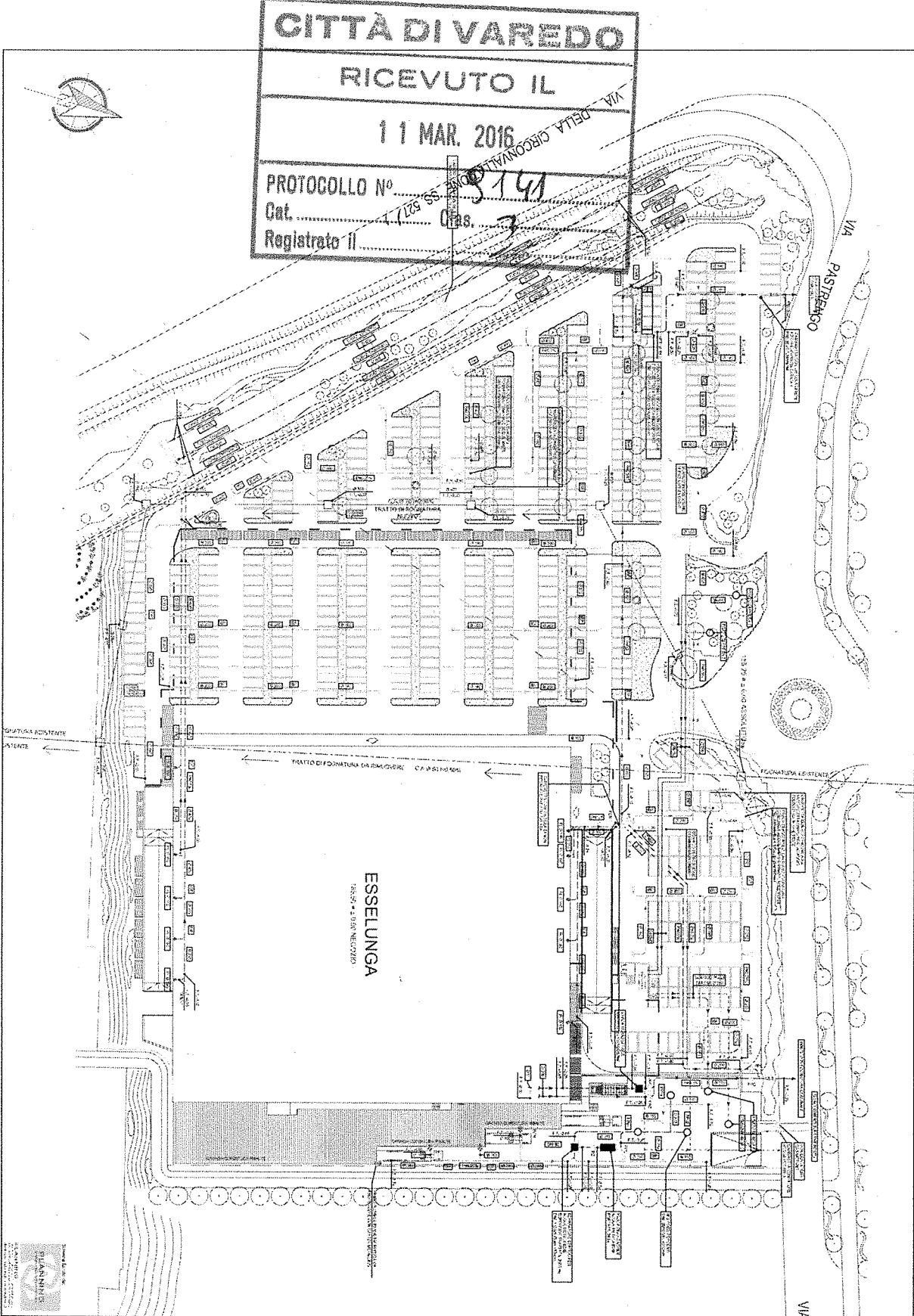
1) Allegato Tecnico – Parte "A" (emissioni in atmosfera) e Parte "B" (scarichi in falda).

2) Sub Allegati alla Parte "B":

- Estratto in formato A4 della planimetria (ctr in scala 1:10.000);
- Planimetria dell'insediamento.

IL DIRETTORE
ARCH. EGIDIO GHEZZI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.



CITTA' DI VAREDO

RICEVUTO IL

11 MAR. 2016

PROTOCOLLO N° 8194

Cat. 1/271

Registrato il 3

LEGENDA APPARECCHIATURE	
1	Area di parcheggio
2	Area di parcheggio
3	Area di parcheggio
4	Area di parcheggio
5	Area di parcheggio
6	Area di parcheggio
7	Area di parcheggio
8	Area di parcheggio
9	Area di parcheggio
10	Area di parcheggio
11	Area di parcheggio
12	Area di parcheggio
13	Area di parcheggio
14	Area di parcheggio
15	Area di parcheggio
16	Area di parcheggio
17	Area di parcheggio
18	Area di parcheggio
19	Area di parcheggio
20	Area di parcheggio
21	Area di parcheggio
22	Area di parcheggio
23	Area di parcheggio
24	Area di parcheggio
25	Area di parcheggio
26	Area di parcheggio
27	Area di parcheggio
28	Area di parcheggio
29	Area di parcheggio
30	Area di parcheggio
31	Area di parcheggio
32	Area di parcheggio
33	Area di parcheggio
34	Area di parcheggio
35	Area di parcheggio
36	Area di parcheggio
37	Area di parcheggio
38	Area di parcheggio
39	Area di parcheggio
40	Area di parcheggio
41	Area di parcheggio
42	Area di parcheggio
43	Area di parcheggio
44	Area di parcheggio
45	Area di parcheggio
46	Area di parcheggio
47	Area di parcheggio
48	Area di parcheggio
49	Area di parcheggio
50	Area di parcheggio
51	Area di parcheggio
52	Area di parcheggio
53	Area di parcheggio
54	Area di parcheggio
55	Area di parcheggio
56	Area di parcheggio
57	Area di parcheggio
58	Area di parcheggio
59	Area di parcheggio
60	Area di parcheggio
61	Area di parcheggio
62	Area di parcheggio
63	Area di parcheggio
64	Area di parcheggio
65	Area di parcheggio
66	Area di parcheggio
67	Area di parcheggio
68	Area di parcheggio
69	Area di parcheggio
70	Area di parcheggio
71	Area di parcheggio
72	Area di parcheggio
73	Area di parcheggio
74	Area di parcheggio
75	Area di parcheggio
76	Area di parcheggio
77	Area di parcheggio
78	Area di parcheggio
79	Area di parcheggio
80	Area di parcheggio
81	Area di parcheggio
82	Area di parcheggio
83	Area di parcheggio
84	Area di parcheggio
85	Area di parcheggio
86	Area di parcheggio
87	Area di parcheggio
88	Area di parcheggio
89	Area di parcheggio
90	Area di parcheggio
91	Area di parcheggio
92	Area di parcheggio
93	Area di parcheggio
94	Area di parcheggio
95	Area di parcheggio
96	Area di parcheggio
97	Area di parcheggio
98	Area di parcheggio
99	Area di parcheggio
100	Area di parcheggio

ESSELUNGA S.p.A.

Richiesta di Concessione di Derivazione d'Acqua ad Uso Condizionamento Varese - (MB) Relazione Finale

Ubicazione pozzi su planimetria di progetto e Ciclo dell'Acqua

esi ESi Italia S.p.A. Via S. Maria 10, 20121 Milano
Tel. 02 58 58 58 58 Fax 02 58 58 58 58
www.esi-italia.it

ALLEGATO TECNICO (Parte A)

1.1) DATI IDENTIFICATIVI DELLA SOCIETÀ

Ragione Sociale	ESSELUNGA S.p.A.
Sede legale	Via Vittor Pisani, 20 – Milano (MI)
Sede dello stabilimento	Via Pastrengo, 109 – Varedo (MB)
Oggetto dell'attività	Vendita di prodotti alimentari e non alimentari
Codice ATECO 2007	47.11.20

DATI RELATIVI ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

Motivazione della domanda	Rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi dell'art. 4 c. 7 del D.P.R. n. 59/2013
Data di presentazione della domanda di autorizzazione unica ambientale (AUA)	Protocollo sportello SUAP del Comune di Varedo n. 19848 del 12.6.2015
Data di trasmissione della domanda di AUA alla Provincia di Monza e della Brianza	Protocollo sportello SUAP del Comune di Varedo n. 22167 del 2.7.2015
Data di arrivo della domanda di AUA alla Provincia di Monza e della Brianza	Protocollo Provincia di Monza e Brianza n. 24465-24468/9.2/2015/836 del 2.7.2015
Integrazioni volontarie alla domanda	Protocollo Provincia di Monza e Brianza n. 27946/9.2/2015/836 del 2.7.2015
Richiesta di chiarimenti e integrazioni alla domanda di AUA	Protocollo Provincia di Monza e Brianza n. 32772/9.2/2015/836 del 16.9.2015 Protocollo Provincia di Monza e Brianza n. 44352/9.2/2015/836 del 14.12.2015
Presentazione di chiarimenti e integrazioni	Protocollo Provincia di Monza e Brianza n. 38549/9.2/2015/836 del 29.10.2015 Protocollo sportello SUAP del Comune di Varedo n. 5925 del 24.3.2015
Conferenza di Servizi istruttoria	Non prevista

La società ESSELUNGA S.p.A. ha presentato la domanda per il rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ai sensi dell'art. 4 comma 7 del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59.

La richiesta è riferita a stabilimento che adibito all'attività di "vendita di prodotti alimentari e non alimentari".

1.2) DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

1.2.1) Lo stabilimento, sotto l'aspetto dimensionale, è identificato dalla tabella sottostante (dati forniti dalla Società):

Superficie totale (m ²)	Superficie coperta (m ²)	Superficie scoperta (m ²)	Anno costruzione del complesso	Ultimo ampliamento
30.614	9.608,74	21.005,26	---	---

L'area di ubicazione dello stabilimento è censita al NCTR del Comune di Varedo al Foglio 7, Mappale 49.
L'insediamento non risulta soggetto al Regolamento Regionale n. 4/2006.

Parte II - Titoli ambientali

<i>Emissioni in atmosfera</i> (art. 272 D.lgs. 152/2006)	CITTÀ DI VAREDO	
	RICEVUTO IL	
	11 MAR. 2016	
	PROTOCOLLO N° 8141 Cat. 4 Clas. 3 Registrato il 1	

Allegato n. 9 - RELAZIONE TECNICA SEMPLIFICATA

(da allegare alla domanda di adesione o alla comunicazione di modifica)

Punto vendita ESSELUNGA S.p.A. – Via Pastrengo, 111 Varedo (MB)

Attività in deroga: Panificazione, pasticceria e affini con consumo di farina non superiore a 550 tonnellate/anno.

Ambito di applicazione

Operazioni di panificazione, pasticceria e affini con utilizzo complessivo di farina non superiore a 550 t/anno.

Materie prime

Materie prime: barrare le materie prime utilizzate.

Già utilizzata: barrare se le materie prime erano già in utilizzo sì/no (attività esistente già autorizzata).

Quantità in kg/anno: indicare la quantità annua attuale e prevista di materie prime utilizzate; se non già utilizzate indicare la quantità annua prevista.

N.B. Nell'ultima riga indicare la quantità annua totale prevista sommando le quantità delle sole materie prime con asterisco.

Materie prime	Già utilizzata	Quantità in kg/anno	
		Attuale	Prevista
☒ 1. Farina*	☒ SI ☐ NO	422.401	
☒ 2. Lieviti, amidi	☒ SI ☐ NO	9.030	
☒ 3. Acqua	☒ SI ☐ NO	232.806	
☐ 4. Aromatizzanti	☐ SI ☐ NO		
☒ 5. Zucchero, cacao, cioccolato, confetture, nocciole, latte, uova, frutta, grassi vegetali/animali e vari additivi utilizzati per le lavorazioni di pasticceria e altri ingredienti per panificazione e operazioni similari	☒ SI ☐ NO	30.552	
Quantità totale annua* kg <u>422.401</u>			

*Concorrono al limite di 550 t/anno esclusivamente le materie prime con asterisco.

Fasi lavorative, emissioni, impianti di abbattimento

Fasi lavorative: barrare le fasi lavorative effettuate.

Già effettuata: barrare se la fase lavorativa veniva già effettuata sì/no.

E n.: indicare l'emissione connessa alla fase lavorativa ed il numero identificativo della stessa (esempio E1, E2 ecc.).

N.B. dalla stessa fase lavorativa si possono generare più emissioni.

Nuova: barrare se l'emissione è nuova sì/no.

Macchinari connessi: indicare i macchinari connessi alle emissioni.

Impianto di abbattimento: barrare sì/no se è previsto un impianto di abbattimento ed in caso affermativo indicare la sigla di cui alla DGR 13943/03 e successive modifiche ed integrazioni.

Fasi lavorative	Già effettuata	E n.	Nuova	Macchinari connessi	Impianti di abbattimento (*)
☒ A. Movimentazione materia prima (farina, amidi, ecc.)	☒ SI ☐ NO	E ...	☐ SI ☒ NO	NO	☐ NO ☐ SI Sigla
☒ B. Preparazione di lieviti ed impasti e pesatura	☒ SI ☐ NO	E ...	☐ SI ☒ NO	NO	☐ NO ☐ SI Sigla
☒ C. Impasto	☒ SI ☐ NO	E ...	☐ SI ☒ NO	Impastatrici a spirale	☐ NO ☐ SI Sigla
☒ D. Formazione del prodotto	☒ SI ☐ NO	E ...	☐ SI ☒ NO	Spezza ciabatte / gruppo pane avvolto	☐ NO ☐ SI Sigla
☒ E. Lievitazione	☒ SI ☐ NO	E ...	☐ SI ☒ NO	Celle ferma lievitazione / armadi biga	☐ NO ☐ SI Sigla
☒ F. Cottura in forno	☒ SI ☐ NO	E 1 2-3 4-5-6	☐ SI ☒ NO	6 fomi per cottura	☐ NO ☐ SI Sigla
☒ G. Confezionamento	☒ SI ☐ NO	E ...	☐ SI ☒ NO	NO	☐ NO ☐ SI Sigla

(*) Indicare il riferimento specifico alla sigla di una delle schede di cui alla D.G.R. n. 13943/2003 "Migliori tecnologie disponibili" e successive modifiche ed integrazioni.

L'impianto/sistema di abbattimento dovrà obbligatoriamente essere:

- installato autonomamente qualora non sia rispettato quanto previsto alla voce "Limiti" riportata nel paragrafo "Sostanze inquinanti e prescrizioni specifiche";
- individuato nell'ambito della voce "Tipologia impianto di abbattimento" riportata nel paragrafo "Sostanze inquinanti e prescrizioni specifiche";
- conforme alle caratteristiche indicate dalla D.G.R. n. 13943 dell'1/08/2003 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

Data Limite di Pioltello, 17 luglio 2015

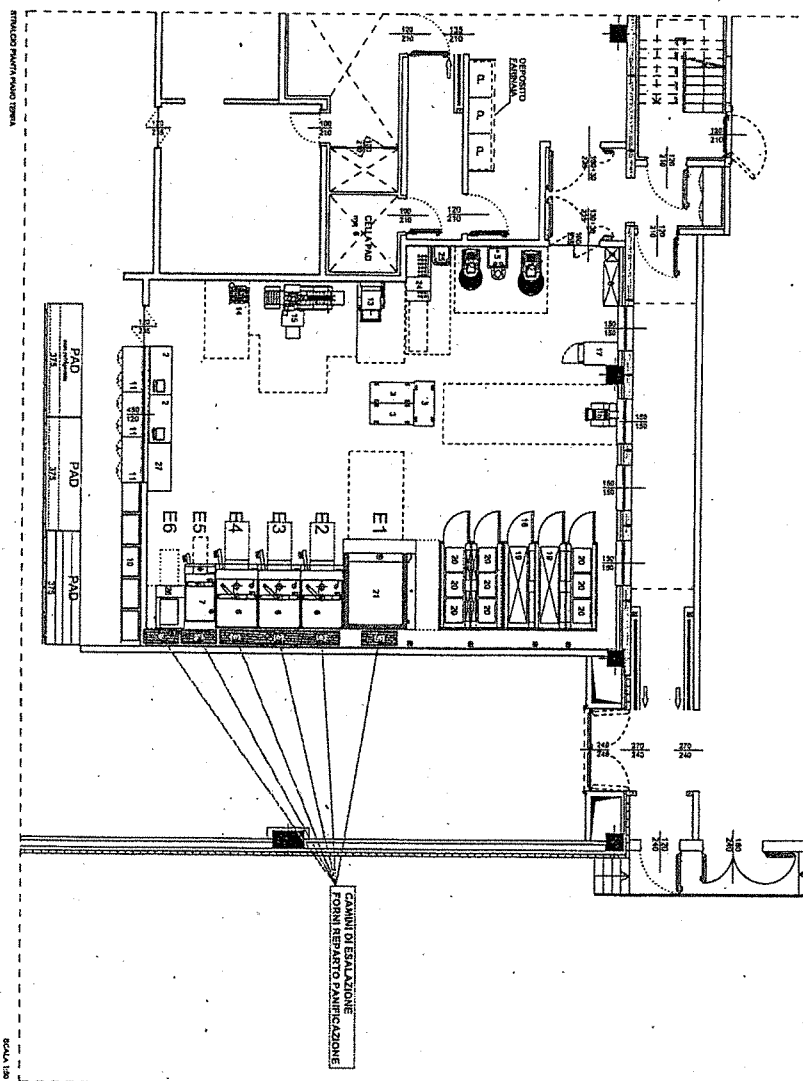
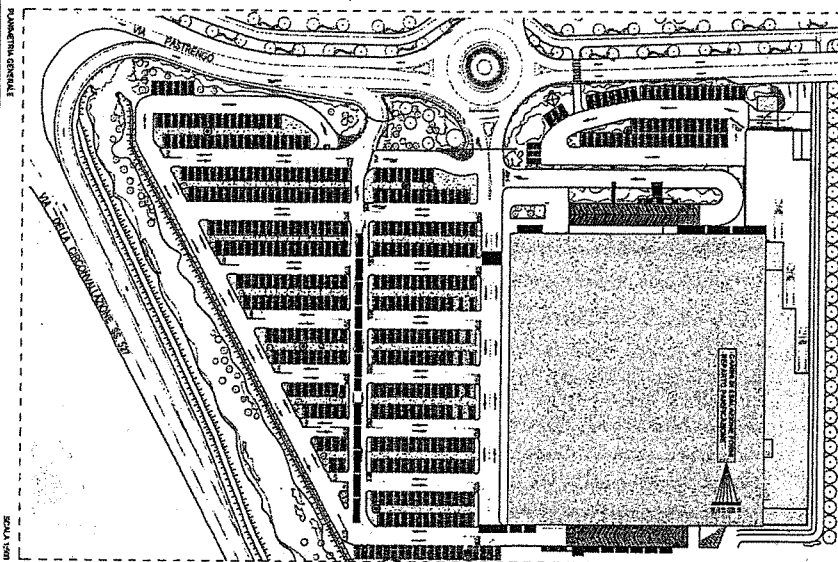
(Timbro della Ditta e firma del gestore)

ESSELUNGA S.p.A.

Maurizio Conti

Documento firmato digitalmente

PLANIMETRIA
STABILIMENTO
CON NUOVO
PUNTO E6

[illegible]

1. TAVOLIO PULVERIZZANTE PER LA COTTURA
2. TAVOLO DI LAVORO PER IL CUCINIERO
3. TAVOLO DI LAVORO PER IL CUCINIERO
4. TAVOLO DI LAVORO PER IL CUCINIERO
5. TAVOLO DI LAVORO PER IL CUCINIERO
6. TAVOLO DI LAVORO PER IL CUCINIERO
7. TAVOLO DI LAVORO PER IL CUCINIERO
8. TAVOLO DI LAVORO PER IL CUCINIERO
9. TAVOLO DI LAVORO PER IL CUCINIERO
10. TAVOLO DI LAVORO PER IL CUCINIERO
11. TAVOLO DI LAVORO PER IL CUCINIERO
12. TAVOLO DI LAVORO PER IL CUCINIERO
13. TAVOLO DI LAVORO PER IL CUCINIERO
14. TAVOLO DI LAVORO PER IL CUCINIERO
15. TAVOLO DI LAVORO PER IL CUCINIERO
16. TAVOLO DI LAVORO PER IL CUCINIERO
17. TAVOLO DI LAVORO PER IL CUCINIERO
18. TAVOLO DI LAVORO PER IL CUCINIERO
19. TAVOLO DI LAVORO PER IL CUCINIERO
20. TAVOLO DI LAVORO PER IL CUCINIERO

PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

L'esercente deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati ed oggetto della domanda di autorizzazione.

- Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.
- Non sono sottoposti ad autorizzazione gli impianti così come individuati dall'art. 269 c.10 del D.lgs. 152/06.

Gli impianti di abbattimento devono rispettare le seguenti prescrizioni:

- ♦ Idonee bocchette di ispezione, collocate in modo adeguato, devono essere previste a monte ed a valle dei presidi depurativi installati, al fine di consentire un corretto campionamento.

Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alle norme UNI EN ISO 16911:2013 e UNI EN 15259 e le successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche.

- ♦ Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre scelte (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
 - Le caratteristiche impiantistiche minimali dei presidi depurativi di nuova installazione devono rispondere alle caratteristiche tecniche previste dalla DGR 30/05/2012 n. 3552.
 - I presidi depurativi già installati ed esistenti alla data di entrata in vigore della DGR n. 3552/2012, potranno continuare a essere utilizzati fino alla loro sostituzione a condizione che:
 - rispondano alle caratteristiche progettuali e minimali previste dalla DGR 1/08/2003 n. 13943 e successive modifiche e integrazioni;
 - oppure, in alternativa, il gestore dimostri che gli stessi sono installati e gestiti in modo da garantire nel tempo, con adeguato rendimento di abbattimento, il rispetto dei nuovi limiti alle emissioni. Tale garanzia deve essere supportata da specifica relazione, presentata a cura del gestore.

PROCEDURE DI GESTIONE

Un'opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deve essere definita da parte dell'esercente dell'impianto così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.

In ogni caso, qualora:

- non esistano impianti di abbattimento di riserva;
- si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione straordinaria o da guasti accidentali,

l'esercente dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le 8 ore successive all'evento alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competente per territorio, fatto salvo il caso d'incidenti rilevanti che devono essere comunque tempestivamente comunicati agli Enti citati (per ARPA: fax 039/3946319, o PEC dipartimentomonza.arpa@pec.regione.lombardia.it).

Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

CRITERI DI MANUTENZIONE

Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria devono essere definite nella procedura operativa predisposta dall'esercente ed opportunamente registrate.

In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;

- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva o su supporto informatico, ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro o i supporti informatici devono essere tenuti a disposizione delle autorità preposte al controllo.

MESSA IN ESERCIZIO ED A REGIME

- ❖ L'esercente, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA competente per territorio.
- ❖ Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, qualora non previsto dall'autorizzazione, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi.

Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere:

- descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga;
- indicato il nuovo termine per la messa a regime.

La proroga s'intende concessa qualora l'Autorità competente non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

- ❖ L'esercente deve comunicare la data di messa a regime entro e non oltre 15 giorni dalla data stessa all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA competente per territorio.
- ❖ In caso d'impianto già in esercizio (rinnovo di autorizzazione, ai sensi dell'art. 281 d.lgs. n. 152/06 e s.m.i.), l'esercente non è tenuto alla comunicazione di cui ai punti precedenti.

L'esercente dovrà eseguire le analisi entro 90 giorni dalla data di efficacia dell'autorizzazione, qualora l'impianto/attività non sia esonerato dai controlli analitici e i limiti prescritti nell'allegato tecnico della presente autorizzazione siano difforni da quelli precedentemente prescritti.

I referti analitici andranno trasmessi alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio entro i successivi 30 giorni (decorrenti dalla data di effettuazione dei campionamenti).

- ❖ In caso di impianto precedentemente non soggetto ad autorizzazione l'esercente dovrà eseguire le analisi entro 90 giorni dalla data di efficacia dell'autorizzazione.

I relativi referti analitici andranno trasmessi alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio i referti analitici entro i successivi 30 giorni (decorrenti dalla data di effettuazione dei campionamenti).

MODALITÀ E CONTROLLO DELLE EMISSIONI

- ❖ Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati.

Il ciclo di campionamento deve:

- essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 gg., decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa;
- essere presentato, entro 60 gg. dalla data di messa a regime degli impianti, all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA competente per territorio;
- essere accompagnato da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate nonché quella delle strategie di rilevazione effettivamente adottate.

- ❖ Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988, e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica,

con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.

- ❖ **Le verifiche successive devono essere eseguite con cadenza biennale a partire dalla data di messa a regime degli impianti;** la relazione finale deve essere inviata all'ARPA competente per territorio e tenuta a disposizione (fatto salvo diverse specifiche disposizioni dell'Autorità competente).
- ❖ In caso d'impianto già in esercizio (rinnovo di autorizzazione, ai sensi dell'art. 281 del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i.), il ciclo di campionamento deve essere effettuato con cadenza annuale, a partire dalla data di adozione dell'autorizzazione ovvero dopo il primo campionamento eseguito nei 90 gg. successivi al rilascio dell'autorizzazione di rinnovo.
- ❖ I bilanci di massa relativi all'utilizzo di COV, qualora previsti, devono essere redatti con cadenza annuale (1° gennaio - 31 dicembre) e inviati al Dipartimento ARPA competente per territorio entro il 31 marzo dell'anno successivo.
- ❖ L'eventuale riscontro d'inadempimenti alle prescrizioni autorizzative deve essere comunicato dall'ARPA competente per territorio all'Autorità competente al fine dell'adozione dei conseguenti provvedimenti.
- ❖ I referti analitici devono essere presentati esclusivamente per gli inquinanti per i quali sono stati prescritti valori limite di concentrazione e/o quantità oraria massima.
- ❖ Qualora sia necessaria l'installazione di sistemi di abbattimento degli inquinanti, dovranno essere tenute a disposizione di eventuali controlli le relative schede tecniche attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici riportati negli specifici allegati tecnici.
- ❖ L'esercente, se in possesso di più provvedimenti autorizzativi, potrà unificare la cadenza temporale dei controlli previa comunicazione all'Autorità competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio.
- ❖ Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto quindi ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica.

METODOLOGIA ANALITICA

Le rilevazioni volte a caratterizzare e determinare gli inquinanti residui devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento ed analisi previste dal D.lgs. 152/2006 o, comunque, dalle norme tecniche nazionali od internazionali in vigore al momento dell'esecuzione delle verifiche stesse.

Eventuali metodiche diverse o non previste dalle norme di cui sopra dovranno essere preventivamente concordate con il responsabile del procedimento del Dipartimento ARPA competente per territorio.

Si ricorda in ogni caso che:

- ❖ L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti;
- ❖ I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni;
- ❖ I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per il quale lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
- ❖ I risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:
 - ◆ Portata di aeriforme, riferita a condizioni normali ed espressa in Nm^3/h od in $\text{Nm}^3/\text{T/h}$;
 - ◆ Concentrazione degli inquinanti, riferita a condizioni normali ed espressa in mg/Nm^3 od in $\text{mg}/\text{Nm}^3\text{T}$;
 - ◆ Temperatura dell'effluente in $^{\circ}\text{C}$;

nonché le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

CONSAPEVOLE DELLE SANZIONI PENALI, NEL CASO DI DICHIARAZIONI NON VERITIERE, E FALSITA' NEGLI ATTI, RICHIAMATE DALL'ART. 76, DEL D.P.R. n.445 DEL 28 DICEMBRE 2000,

DICHIARA

1. Di gestire un impianto svolgente l'attività di **GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA**

CHIEDE

L'autorizzazione ai sensi dell'Art. 269 d.lgs. 152/06 e smi

Avente le caratteristiche di seguito riportate

CAPACITA' DELL'IMPIANTO

Potenza termica: 1040MWt;

combustibile: GASOLIO

Altro (specificare)

FASI LAVORATIVE

Fase	Macchina/linea	Ambiente chiuso/aperto	Sigla eventuale emissione convogliata
1 EMERGENZA	GRUPPO ELETTROGENO	CHIUSO	2 MARMITTE E10 - E11

EMISSIONI

Sigla emissione	Portata	Durata	Inquinanti ricercati	Eventuali Sist. Abbattimento
E10	3000 m3/ora	MAX 40h/anno	//	//
E11	3000 m3/ora		//	//

Relazione tecnica semplificata

A servizio dell'attività commerciale è installato un gruppo elettrogeno da 1040 kw che nella planimetria in allegato è chiaramente identificato con la sigla M1.
Il gruppo elettrogeno è alimentato a gasolio.

Il funzionamento del gruppo elettrogeno è esclusivamente per emergenza; in caso di mancanza di rete interviene per garantire la fornitura elettrica al fine di mantenere in servizio tutti i dispositivi elettrici ad esso collegati, inoltre garantisce il funzionamento degli impianti di sicurezza, illuminazione di emergenza, freddo alimentare, impianti antincendio ecc..

Sono eseguiti dei test settimanali di avviamento della durata di 5 minuti, pertanto si prevede un funzionamento annuale suddiviso in 5 minuti a settimana per un totale di $(5 \text{ min.} \times 52 \text{ settimane} = 260 \text{ minuti} = 4.3 \text{ ore})$ in ogni caso non si prevede di superare 40 ore /anno

Generatore: M1
Potenza (kw): 1040
Combustibile: Gasolio
Funzionamento annuo previsto: max 40h

Allegato planimetria identificata con il numero 01 categoria AMB

ESSELUNGA S.p.A.

(Maurizio Conti)

RLD
RLD

GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA al piano interrato

M1 1040 kw



ESSELUNGA

EMISSIONI	DESCRIZIONE
E10 E11	Gruppo Elettrogeno p.p. 1040 KW

esselunga s.p.a.

ESSELUNGA	
VAREDO	PASTRANNO
EDIFICIO COMMERCIALE	AMB
PLANIMETRIA GENERALE	
Allegato alla domanda di autorizz. art. 289 D. Lgs. 152/2006	
Aut. autorizz. Piana d'Ossogna	Aut. Amb
1:500	01

PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE (A.T.38)

L'esercente deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati ed oggetto della domanda di autorizzazione.

Criteri di manutenzione

1. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria devono essere definite nella procedura operativa predisposta dall'esercente, secondo le indicazioni del costruttore ed opportunamente registrate.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Messa in esercizio e a regime

2. L'esercente, almeno 15 giorni prima del collaudo degli impianti, deve darne comunicazione alla provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competente per territorio.
3. In caso di impianto già in esercizio (rinnovo dell'adesione all'autorizzazione in via generale, adesione ad autorizzazione in via generale di impianto precedentemente non soggetto ad autorizzazione o sottoposto a diverso regime autorizzativo), l'esercente non è tenuto alla comunicazione di cui al punto 2.

ALLEGATO TECNICO (Parte B)

DATI IDENTIFICATIVI DELLA SOCIETÀ

Ragione Sociale	ESSELUNGA S.p.A.
Sede legale	Via Vittor Pisani, 20 – Milano (MI)
Sede dello stabilimento	Via Pastrengo, 109 – Varedo (MB)
Oggetto dell'attività	Vendita di prodotti alimentari e non alimentari
Codice ATECO 2007	47.11.20

CITTÀ DI VAREDO	
RICEVUTO IL	
11 MAR. 2016	
PROTOCOLLO N°	8141
Cat.	VI
Registrato il	Clas. 3

Parte II - Titoli ambientali

*Autorizzazione agli scarichi in falda
(art. 124 D.lgs. 152/2006)*

Sono presenti i seguenti punti di raccolta e scarico delle acque:

- ♦ Punto di scarico n. R1: convoglia le acque reflue impiegate per lo scambio termico negli impianti a pompa di calore. Riportato nella planimetria dell'insediamento allegata alla domanda, è recapitato sul suolo al mappale 49 del foglio 7 del Comune di VAREDO.
- ♦ Punto di scarico n. R2: convoglia le acque reflue impiegate per lo scambio termico negli impianti a pompa di calore. Riportato nella planimetria dell'insediamento allegata alla domanda, è recapitato sul suolo al mappale 49 del foglio 7 del Comune di VAREDO.

1 Modalità di formazione e gestione delle acque di scarico

Le acque scaricate sono quelle impiegate per lo scambio termico nella pompa di calore installata presso l'insediamento (centro commerciale), per il condizionamento invernale/estivo dell'immobile. Le acque dei servizi igienici dopo l'uso, sono scaricate, invece, in pubblica fognatura.

2 Analisi tecnica delle modalità di formazione e gestione delle acque di scarico. Motivazioni delle prescrizioni specifiche da imporre.

I due scarichi in esame sono già stati autorizzati con provvedimento provinciale n. 366/2011. Con l'istanza di AUA del 2 luglio 2015, è stato richiesto il rinnovo della suddetta autorizzazione. I due pozzi di resa sono stati inseriti nel database provinciale SIF con i codici 1080450048, e 1080450049.

Le caratteristiche costruttive dei pozzi di resa sono state riportate nella relazione di fine lavori a firma del Dott. Puppin, pervenuta in data 16 maggio 2011, prot. 25115.

In sintesi, il pozzo R1 ha raggiunto la profondità di 75 m, con filtri tra 45 e 75 m; il pozzo R2 ha raggiunto una profondità di 70 m, con filtri tra 40 e 70 m. In entrambi i casi, la perforazione effettuata è di diametro 800 mm, mentre la colonna di restituzione è di diametro 400 mm. L'intercapedine in entrambi i pozzi è stata riempita con argilla fino a 6 m, e con ghiaietto con funzioni di dreno, per la rimanente parte.

La falda intercettata dai due pozzi di resa risulta essere unicamente l'acquifero freatico superficiale.

I due pozzi funzionano in parallelo, con una portata massima complessiva di 29 l/s (uguale a quella dei pozzi di presa – vedi integrazioni prodotte da Esselunga con Pec ricevuta in data 18.01.2016. Nelle integrazioni prodotte con Pec ricevuta in data 29 ottobre 2016, è stata, inoltre, confermata la possibilità

di procedere al prelievo di campioni delle acque scaricate, mediante appositi rubinetti di prelievo, posti nelle camerette di avampozzo.

In merito alle prove di restituzione, esse sono state documentate solo con le integrazioni pervenute in data a fine marzo 2016. Benché fosse stato richiesto con nota provinciale 32772 del 16.9.2015 di comunicare con 3 gg di anticipo la data di effettuazione delle prove, non è pervenuta dal richiedente alcuna comunicazione al riguardo, e, quindi, non è stato possibile presenziare alle stesse. In ogni caso, sono stati valutati i risultati trasmessi.

Le prove nel pozzo R1 hanno documentato il raggiungimento di livelli dinamici stabili fino ad una portata di 13,5 l/s scaricati in pozzo, con un franco di oltre 3 mt rispetto al fondo della cameretta (con 16 metri circa di innalzamento). Alla portata di 21,5 l/s, invece, il livello dinamico ha raggiunto la testa pozzo.

Le prove nel pozzo R2 hanno documentato il raggiungimento di livelli dinamici stabili fino ad una portata di 32,6 l/s scaricati in pozzo, con un franco di oltre 3 mt rispetto al fondo della cameretta (con innalzamento di circa 19 metri).

Tuttavia, benché il funzionamento dei pozzi sia previsto in parallelo (circostanza che la provincia ha appreso solo dopo l'invio della nota datata 16/09/2015, nella quale sono state richieste le prove di restituzione), e, benché i pozzi di resa risultino particolarmente ravvicinati (dalla tavola dell'aprile 2011, allegata alla precedente domanda di autorizzazione allo scarico, i pozzi risultano distanti l'uno dall'altro solo 9 metri), non sono state condotte prove di restituzione con funzionamento in parallelo dei due pozzi di resa. Pertanto, non sono note le condizioni di lavoro in tali circostanze

Si ritiene, pertanto, necessario limitare la portata massima autorizzata a:

- 10 l/s per il pozzo R1
- 20 l/s per il pozzo R2

in caso di funzionamento simultaneo.

In caso di funzionamento singolo, sono, invece, ammesse le seguenti portate massime:

- 13,5 l/s per il pozzo R1
- 29 l/s per il pozzo R2 (coincidente con la portata massima ammessa per i pozzi di presa).

3 Scarichi autorizzati, limiti allo scarico e di portata, punti di campionamento

- ◆ Punto di scarico n. R1: convoglia le acque reflue impiegate per lo scambio termico negli impianti a pompa di calore. Riportato nella planimetria dell'insediamento allegata alla domanda, è recapitato sul suolo al mappale 49 del foglio 7 del Comune di VAREDO.
- ◆ Punto di scarico n. R2: convoglia le acque reflue impiegate per lo scambio termico negli impianti a pompa di calore. Riportato nella planimetria dell'insediamento allegata alla domanda, è recapitato sul suolo al mappale 49 del foglio 7 del Comune di VAREDO.

Gli scarichi R1 ed R2 devono avvenire nel rispetto dei seguenti *limiti allo scarico*:

- le acque scaricate, salvo che per il parametro temperatura, dovranno avere caratteristiche qualitative non inferiori a quelle approvvigionate attraverso i pozzi di presa, e quindi le concentrazioni delle diverse sostanze nelle acque scaricate non potranno essere superiori (salvo le approssimazioni delle metodiche analitiche, definite nei metodi ufficiali di analisi CNR-IRSA) a quelle delle medesime sostanze nelle acque prelevate dai pozzi di presa;

Quale punto di campionamento degli scarichi, si assume il rubinetto per il prelievo dei campioni presente sulla tubazione di scarico, all'interno della cameretta di avampozzo.

Inoltre, gli scarichi devono avvenire nel rispetto dei seguenti limiti di portata:

A) In caso di funzionamento in parallelo:

- 10 l/s per il pozzo R1
- 20 l/s per il pozzo R2

B) In caso di funzionamento singolo:

- 13,5 l/s per il pozzo R1
- 29 l/s per il pozzo R2 (coincidente con la portata massima ammessa per i pozzi di presa).

4 Prescrizioni generali

4.1 Prescrizioni relative alla gestione e manutenzione dell'impianto di trattamento e delle strutture dell'insediamento connesse con gli scarichi:

4.1.1 L'insediamento dovrà risultare conforme a quanto indicato nella planimetria allegata al presente atto (vedi allegato n. 2) limitatamente a ciò che riguarda la posizione dei punti di scarico, i tracciati delle reti di raccolta delle acque reflue e delle acque meteoriche, i pozzetti di ispezione e le griglie o caditoie di raccolta delle acque, nonché per quanto riguarda i sistemi di trattamento delle acque scaricate; qualora vengano apportate modifiche allo stato di fatto dell'insediamento relativamente ai punti di cui sopra dovrà esserne data contestuale comunicazione alla Provincia di Monza e Brianza, ed all'ARPA di Monza, allegando nuova planimetria aggiornata;

4.1.2 Deve essere garantita in ogni momento la campionabilità degli scarichi e/o devono essere mantenuti in perfetta efficienza i rubinetti di ispezione degli scarichi.

4.2 Divieto di diluizione degli scarichi

4.2.1 Ai sensi dell'articolo 101, c. 5 primo periodo, del d.lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in nessun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

4.3 Prescrizioni relative a disservizi che possono comportare il superamento dei limiti allo scarico.

4.3.1 In caso di grave guasto o disservizio presso l'insediamento, tali da **compromettere la qualità dello scarico finale**¹, dovrà esserne data immediata comunicazione alla Provincia ed all'A.R.P.A. competenti sul territorio, fornendo esaurienti motivazioni al riguardo e precisando la durata presumibile del guasto o disservizio. In tali circostanze, dovrà essere immediatamente sospeso il recapito delle acque da trattare allo scarico, interrompendo le attività che determinano la formazione di acque reflue o smaltendo, qualora possibile, tali acque come rifiuto nel rispetto della normativa vigente in materia. Una volta risolto il disservizio e riattivato lo scarico, né dovrà essere data contestuale comunicazione alla Provincia ed all'ARPA, allegando alla stessa comunicazione un referto analitico, sottoscritto da tecnico abilitato, relativo all'effluente finale in uscita dallo scarico, comprovante l'avvenuto ritorno a regime dell'impianto o delle altre strutture che sono state interessate dal disservizio.

5 Informazioni generali

5.1.1 La mancata osservanza dei limiti qualitativi potrà comportare la revoca dell'autorizzazione, fatte salve le conseguenti responsabilità di cui agli artt. 133 e 137 del D.lgs. 152/06;

¹ Nel caso di guasti e disservizi di minor rilievo tali da *non* compromettere la qualità dello scarico finale NON È NECESSARIO CHE NE SIA FORNITA ALCUNA COMUNICAZIONE

5.1.2 La mancata osservanza delle prescrizioni indicate nel presente provvedimento potrà comportare, ai sensi dell'art. 130 del D.lgs. 152/06, diffida, sospensione o revoca dell'autorizzazione, fatte salve le conseguenti responsabilità di cui agli art. 133 e 137 dello stesso Decreto.

6 *Allegati*

1. Estratto in formato A4 della planimetria (ctr in scala 1:10.000).
2. Planimetria dell'insediamento.

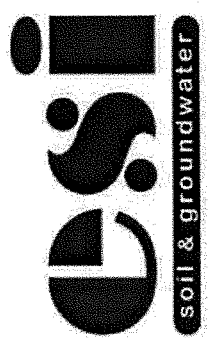
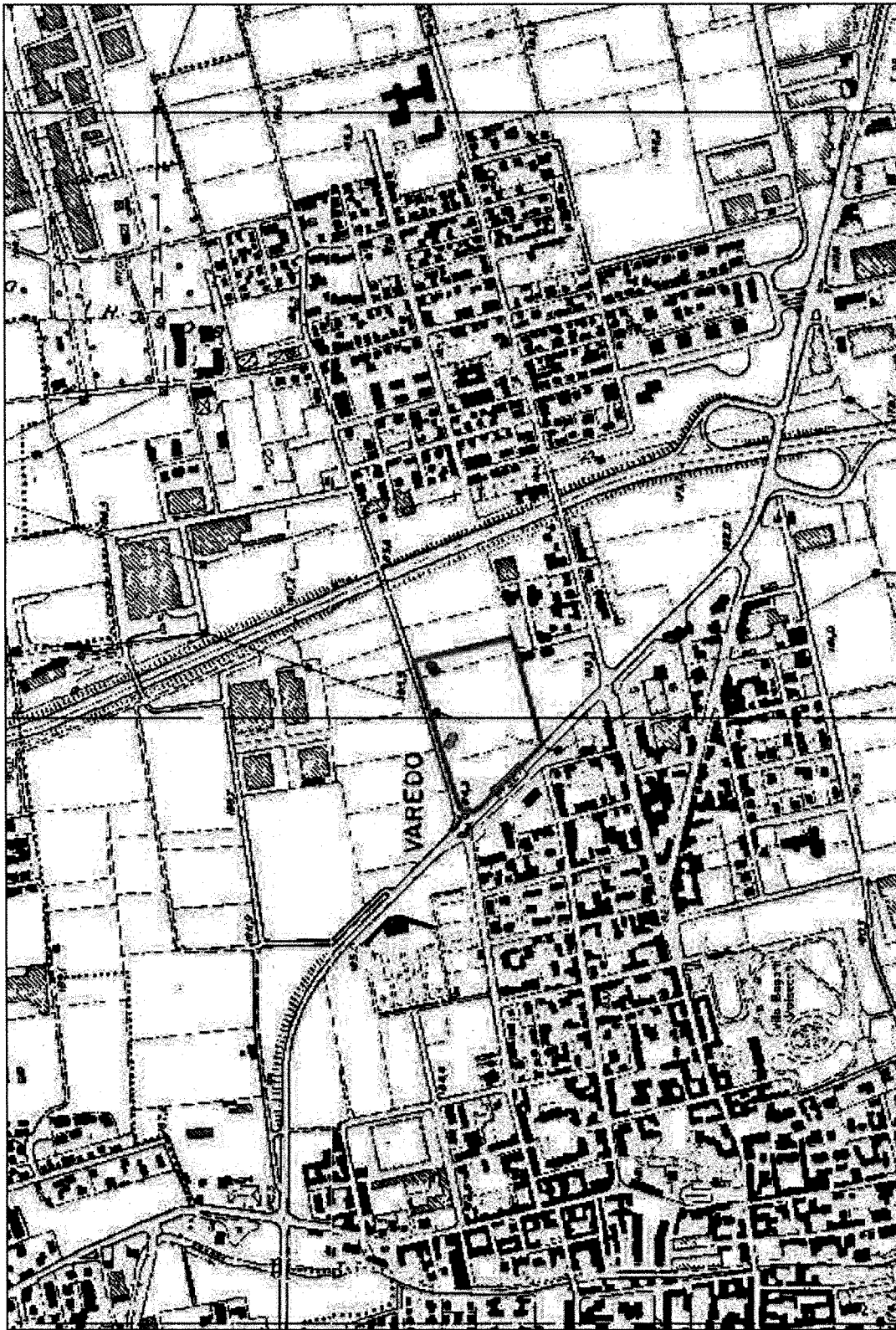
- Pozzi di presa
- Pozzi di resa
- Area di progetto

CITTÀ DI VAREDO

RICEVUTO IL

11 MAR. 2016

PROTOCOLLO N° 816
 Cat. 4 Clas. 3
 Registrato il



Ubicazione del pozzo su Carta Tecnica Regionale

Data	Preparato
Aprile 2011	MAT
Scala	Controllato
1:10.000	UEP
Originale	Revisionato
A4	UEP
Percorso	
3000_Consulenza3303_Esselunga_VaredoD	
L'Relazione Finale	